

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 – “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”

Verbale seduta Commissione n1 del 10 maggio 2021

Approvato in C.1 il 07/06/2021

Il giorno lunedì 10 maggio 2021 alle ore 15.00 si è svolta la Commissione consiliare n. 1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”, **in videoconferenza**, nel rispetto del disciplinare approvato con atto del Presidente del Consiglio comunale PG 65207/2020 del 08/04/2020, per discutere il seguente ordine del giorno:

- esame petizione P.G. 66373 del 01.04.2021: “Petizione per la ripresa delle attività didattiche in presenza e per la difesa dei diritti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze di Raven
- varie ed eventuali.

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano		Alberghini	SI	15.00	17.03
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.00	17.03
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.00	17.03
Barattoni A.		PD	NO		
Baldrati I.		PD	SI	15.00	17.03
Casadio Michele		Italia Viva	NO		
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.03
Francesconi Chiara		PRI	SI	15.00	17.03
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.00	17.03
Mantovani Mariella		Articolo 1	NO		
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.00	17.03
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.00	17.03
Sbaraglia Fabio		PD	SI	15.00	17.03
Tardi Samantha		CambieRà	SI	15.00	17.03
Verlicchi Veronica		La Pigna	SI	15.00	17.03
Pompignoli Nicola		Lega Nord	SI	17.15.00	17.03

I lavori hanno inizio alle ore 15.09.

Introdotta brevemente da **Samantha Tardi**, presidente Commissione C.1, la prima firmataria **Soheila Soflisohee** sottolinea come parlare dell'istruzione in presenza voglia dire considerare pure il tema dell'istruzione all'aperto: sembra proprio che quest'ultima venga trattata quasi alla stregua di un tabù.

'Abbiamo', invece, testimonianze dell'importanza dell'istruzione all'aperto: pensiamo alle parole di Costanza Margiotta, filosofa del diritto, docente, madre, che il 17 maggio u.s. ha tenuto una lezione a Padova all'aperto sotto le pagode, costruite nel 1910, durante l'epidemia di tubercolosi, proprio per permettere ai bambini delle elementari di fare lezione.

Lo stesso Agostino Miozzo, ex consulente del Ministero dell'Istruzione, sottolinea con forza come abbiamo una tradizione di scuola all'aperto in occasione delle pandemie e non si comprende proprio per quale motivo oggi no si faccia più ricorso ad una esperienza tanto utile e significativa.

Nell'elenco delle delusioni va inserita anche quella di dover constatare che nulla di quanto è deciso sulla scuola viene dal popolo della scuola o, meglio "dal popolo tutto".

Pensiamo alla scuola d'estate, ad esempio, altamente emblematica: chi ha chiesto la scuola d'estate? Al bisogno di chi risponde? Non l'hanno certo chiesta gli studenti, né i docenti, neppure la famiglia, tantomeno i presidi. Chi, invece, pare molto interessato sono le imprese, le cooperative che disponevano già di progetti prestabiliti. Nulla, peraltro, contro le cooperative, mentre 'abbiamo' molto contro il ministero dell'Istruzione che, di fronte a un sistema scuola devastato, nega l'urgenza di risolvere il grosso delle varie criticità per settembre.

"Noi" abbiamo bisogno di garanzie per settembre, di fronte a problemi quali le classi "pollaio", i docenti precari, le cattedre vuote sino a novembre inoltrato. Per questo oggi 'chiediamo' che la politica, anche quella locale, si impegni con dichiarazioni pubbliche, con azioni concrete affinché il prossimo anno scolastico non sia una fotocopia di quello trascorso, 'non adagiamoci su misure disfunzionali'.

Finalmente con il nuovo Decreto la riapertura della scuola è stata per la prima volta considerata una priorità, dopo il "disastroso" decreto di marzo; la riapertura, però, è stata parziale, non sostenuta da misure volte ad impedire nuove chiusure.

Le questioni che hanno reso la scuola così fragile nel periodo pandemico sono tuttora irrisolte: vanno superate le classi "pollaio" gli edifici sovraffollati, fatiscenti, vanno potenziati i trasporti, perché tutti gli studenti pendolari possano spostarsi in sicurezza.

La scuola deve essere in presenza, la DAD non può diventare un modello didattico, poiché la vera istruzione è fatta di relazioni e di incontro; è necessario pure promuovere attività didattiche all'aperto, perché la pandemia non finirà mai, unitamente al rafforzamento della sanità territoriale.

Una riflessione pure sul PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza): occorre far partire un piano straordinario per la scuola, un piano che permetta l'istruzione in presenza in nome della trasparenza. "Chiediamo" alla nostra Amministrazione di aiutarci a meglio comprendere cosa si vuol fare realmente per la scuola.

Tardi, a questo punto, domanda quale sia l'età anagrafica dell'esperto di Lista per Ravenna e, sentita la risposta, dodici anni soltanto, precisa di non aver ricevuto alcuna autorizzazione alla partecipazione da parte dei genitori.

Quindi, per motivi legati al Regolamento e, soprattutto, per una questione di tutela del ragazzo, nonché "nostra", si vede costretta a chiedere ad Aaron Sambo di togliere la connessione alla Commissione.

Rivolta in particolare ad Ancisi, la Presidente confessa di essere rimasta "un po' spiazzata", auspicando che in futuro, si possano evitare, grazie ad una migliore organizzazione, spiacevoli episodi del genere.

Il Regolamento non chiede nessuna particolare caratteristica anagrafica per gli esperti, replica **Alvaro Ancisi**, e per una materia di questo genere il contributo di un ragazzo, assai maturo per la sua età tra l'altro, in grado di esprimere la voce di coloro che maggiormente subiscono le conseguenze della DAD, avrebbe potuto risultare davvero utile. L'autorizzazione dei genitori? Il Consigliere non ne vede la necessità, comunque la madre era presente e poteva, anzi può, concederla.

Precisato di essere impegnata in questi minuti a confrontarsi con il Segretario Generale e anche con la Presidenza del Consiglio, **Tardi** ricorda che spetta a lei, la responsabilità di assumere certe decisioni.

Si tratta di un minore che viene messo on line e, pertanto, non vuole assumersi alcuna responsabilità nel diffondere l'immagine del ragazzino, indipendentemente dal fatto che la madre si trovi in casa ed e non abbia problemi, eventualmente, a concedere autorizzazioni; anzi appare 'allucinante' che 'si debba spiegare l'ovvio'.

Chiara Francesconi concorda pienamente con le decisioni e le valutazioni di Tardi, mentre **Ancisi** ne prende atto 'con fatica'; non dimentichiamo, poi, che il ragazzino ha già esposto la propria opinione sul tema oggi in discussione sui giornali, tramite Lista per Ravenna, con l'autorizzazione dei genitori.

Anche **Idio Baldrati** esprime solidarietà a Tardi e, in risposta ad Ancisi, invita 'quest'altra volta a pensarci meglio e prima'.

Dello stesso avviso l'assessora **Ouidad Bakkali**, che approva incondizionatamente il comportamento della Presidente, che ha saputo muoversi in maniera sollecita e corretta. Quanto alla firmataria e al suo gruppo, l'Amministrazione ha provveduto ad incontrarla per l'ultima volta a fine marzo, alla presenza del Sindaco e della dottoressa Angelini di Ausl, quale momento di confronto e di ascolto.

Nel giugno 2020, primo anno scolastico post lock down, emersero gravi criticità che, purtroppo, sono proseguite anche nel secondo anno: la DAD, i limiti delle attrezzature, delle connessioni etc...comunque grandi vulnus. In altre parole si sono evidenziate tutte le fragilità che la scuola italiana si porta dietro da vari anni: classi troppo numerose, il problema dell'inclusione, investimenti insufficienti.

Ma, in particolare, cosa abbiamo fatto "noi"? Abbiamo avuto un ruolo non indifferente soprattutto per quanto concerne le riaperture. Siamo sempre stati dalla parte della scuola in presenza, investendo per la riapertura risorse, energie, riorganizzazioni per niente scontate, che hanno comportato aumenti di spesa importanti.

Abbiamo realizzato 37 cantieri nell'estate 2020 e i centri estivi hanno rappresentato un passaggio delicato, per comprendere, per provare se la scuola avrebbe retto a settembre. Centri estivi che sono costati tantissimo a livello di investimento, circa 670 mila euro del PON (Programma Operativo Nazionale), per i fondi strutturali.

Si è provveduto, inoltre, alla riorganizzazione scolastica, senza trascurare i servizi di conciliazione vita - lavoro. Quanto alla riorganizzazione del pre - post. abbiamo sfiorato i 300 mila euro in più per mantenere le cosiddette 'bolle'.

Anche per la salute mentale ha già avuto inizio un percorso ben preciso, d'intesa con la neuropsichiatria infantile, consci che nelle scorse settimane abbiamo registrato otto ricoveri in pediatria a carico di minori di 14 anni. A proposito, del piano scuola – estate, l'estate va utilizzata per recuperare socialità, aggregazione, pensiamo all'integrazione in un quartiere come la Darsena. Anche al tema dell'educazione all'aria aperta, questa Amministrazione si è mostrata particolarmente sensibile, interessata a ricevere ulteriori fondi per sistemare le aree esterne.

Ancisi condivide le osservazioni e le preoccupazioni della prima firmataria; opportuna una petizione che stimoli, partendo dalla base, le forze politiche affinché perseguano gli obiettivi oggi illustrati.

Il 1 aprile u.s., Lista per Ravenna ha, tra l'altro, presentato un'interrogazione al Sindaco a risposta scritta nei 30 giorni di legge, dal titolo "Scuole ravennati totalmente in presenza da settembre".

A che punto siamo ora? "Noi" avremmo già potuto avere una presenza totale, ma se la Regione Emilia - Romagna ha deciso di limitarsi al 70%, questo significa che vi sono concreti problemi da risolvere, in particolare l'insufficienza degli spazi e le criticità a livello di trasporti pubblici.

Del resto oltre mezzo milioni di studenti non è stato raggiunto dalla DAD nel nostro Paese e ciò vuol dire negazione dei diritti costituzionali e dell'articolo 3 della Costituzione in primis.

Nell'interrogazione si chiede se siano state individuate aree libere da occupare con moduli prefabbricati oppure se siano disponibili immobili già esistenti, nonché se si sia valutato di installare nelle aule scolastiche impianti di ventilazione meccanica per favorire il ricambio costante d'aria in ambienti chiusi.

Quanto ai mezzi di trasporto, infine, è previsto l'acquisto di nuovi mezzi? Si sono stipulate convenzioni con ditte private?

Massimo Manzoli tiene a precisare che lo scorso anno fu istituito quel meccanismo per cui il sindaco de Pascale ogni venerdì veniva ai capigruppo per 'aggiornarci' sull'emergenza Covid 19; "noi" siamo stati l'unico gruppo consiliare che costantemente ha sempre presentato una domanda relativa alla scuola.

Moduli temporanei? Perché no, se servono per 'diluire' i ragazzi all'interno delle scuole, già se ne parlò un anno fa; oggi vengono riproposte le stesse domande, non perché 'Ravenna in Comune' sia pignola, ma perché vuole essere propositiva.

E per i trasporti? Cosa si è fatto? Da settembre ad ottobre 2020, si è davvero compiuto tutto il possibile per garantire la sicurezza a scuola dei bambini e/o limitare, comunque, i rischi il più possibile?

A giudizio di **Veronica Verlicchi** 'avremmo' dovuto farci trovare più preparati davanti a questa seconda, o forse più propriamente terza, ondata. Si è giustamente accennato alle cosiddette classi pollaio, alle gravi ripercussioni della DAD sui ragazzi (adolescenti e preadolescenti), sulla loro formazione sociale ed emotiva.

La DAD ha creato grossi problemi ha causato il digital divide. Ha ostacolato lo sviluppo dei ragazzi: la scuola, infatti, non è soltanto l'agenzia formativa che dà nozioni per accrescere la nostra cultura, ma è anche, e soprattutto un punto di vista relazionale e sociale. Spetta al Comune portare le istanze dei genitori ai livelli, anche superiori, cui esse vengono prese.

Verlicchi, infine, mostra di apprezzare il comportamento di Tardi e sollecita maggiore attenzione per le prossime occasioni, soprattutto da parte di chi spesso è pronto ad 'agitare il dito accusatorio contro gli altri, con critiche quasi sempre infondate' e che, invece, quando dovrebbe essere attento a se stesso, 'manca pesantemente'.

In risposta alle considerazioni di Manzoli, **Bakkali**, alla domanda se si siano prese tutte le misure necessarie, rimarca come, a suo giudizio, gli enti locali abbiano fatto tutto quanto era nelle loro possibilità.

Le scuole saranno aperte se le norme nazionali lo consentiranno. E 'noi' dovremo, ovviamente, rispettare queste disposizioni, pur rimanendo chiaramente sempre dalla parte delle scuole aperte e della didattica in presenza.

Bakkali chiarisce di non cercare un facile consenso e di non poter certo sostenere che a settembre si riaprirà e si terrà aperto per sempre; chi lo dice inganna i richiedenti, cerca il vostro sostegno senza avere, però cognizione della complessità della situazione che stiamo ancora attraversando.

La **prima firmataria** riconosce che molte delle istanze contenute nella petizione sono risultate condivise nel contenuto durante la discussione. Vi è, certo, un livello ulteriore di scelte e l'Amministrazione comunale deve presentare queste istanze in forma di richieste urgenti. L'impegno c'è, ed è apprezzabile, però occorre essere chiari e coerenti: de Pascale davanti alle nostre manifestazioni si è affrettato a inviare una lettera alla Lamorgese, sarebbe stato opportuno, forse, inviarne un'altra, con la medesima celerità, pure a Bianchi.

Insomma, occorre chiedere con forza al Governo, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Istruzione che ci si attivi per poter avere un anno diverso, che permetta realmente la garanzia del diritto all'istruzione e alla salute per i minori.

I lavori hanno termine alle ore 17.03

La presidente C1

Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli